

Al Sig. Sindaco  
del Comune di Viterbo

Il sottoscritto ..... nato/a a ..... il .....,  
residente a ..... in via ..... n.....,  
titolo di studio ..... professione.....,  
C.F.....tel.....e mail.....

**DICHIARA**

A. di essere a conoscenza che:

- l’incarico scadrà alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio al 31.12.2024, salvo revoca ai sensi dell’art. 2449, comma 2 del codice civile;
- trattandosi di designazione di carattere fiduciario l’eventuale cessazione del mandato del Sindaco determina anche la cessazione dell’incarico in oggetto;
- l’incarico all’Amministratore Unico si risolverà anticipatamente, senza che l’interessato possa avanzare pretese o diritti di sorta, qualora dovesse intervenire la liquidazione della società prima della scadenza dell’incarico medesimo;
- di non trovarsi:
  - nella situazione di incompatibilità stabilite dall’art. 2382 C.C. nonché nelle situazioni di incompatibilità previste dalle disposizioni normative per gli amministratori di società a partecipazione pubblica, nonché nelle altre ipotesi di incompatibilità previste dalla normativa vigente applicabile;
  - in situazione di lite con la società;
  - di non essere titolari, soci illimitatamente responsabili, amministratori, dipendenti con poteri di rappresentanza o coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti con i servizi gestiti dalla società;

B. di essere in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità di cui agli articoli 60 e 63 del D.Lgs 267/2000 (TUEL), così come interpretati con DCC n° 32 del 29.6.2011, ovvero:

1. di non essere titolare di organi individuali né essere componente di organi collegiali che esercitano poteri di controllo istituzionale sull’amministrazione dell’azienda della cui nomina si tratta, oltre che del Comune di Viterbo, nonché dipendente che dirige o coordina i rispettivi uffici (art. 60, comma 1, punto 5 del TUEL);
2. di non essere dipendente dell’azienda della cui nomina si tratta né del Comune di Viterbo (art. 60, comma 1, punto 7 del TUEL);
3. di non essere legale rappresentante o dirigente di società per azioni con capitale detenuto per oltre il 50 per cento dall’azienda della cui nomina si tratta (art. 60, comma 1, punto 10 del TUEL);
4. di non essere amministratore o dipendente con funzioni di rappresentanza o con poteri di organizzazione o coordinamento del personale di istituto, consorzio o azienda dipendente dall’azienda della cui nomina si tratta (art. 60, comma 1, punto 11 del TUEL);
5. di non essere amministratore o dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento di ente, istituto o azienda soggetti a vigilanza in cui vi sia almeno il 20% di partecipazione dell’azienda della cui nomina si tratta o che dagli stessi riceva, in via continuativa, una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa, quando la parte facoltativa superi nell’anno il dieci per cento del totale delle entrate (art. 63, comma 1, punto 1 del TUEL);
6. di non avere parte, direttamente o indirettamente, come titolare, amministratore, dipendente con poteri di rappresentanza o di coordinamento, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o

appalti, nell'interesse dell'azienda della cui nomina si tratta, ovvero in società ed imprese volte al profitto di privati, sovvenzionate dall'azienda della cui nomina si tratta, in modo continuativo, quando le sovvenzioni non siano dovute in forza di una legge dello Stato o della Regione (art. 63, comma 1, punto 2 del TUEL);

7. di non essere consulente legale, amministrativo e tecnico che presta opera in modo continuativo in favore delle imprese di cui ai precedenti punti 5 e 6 (art. 63, comma 1, punto 3 del TUEL);
  8. di non avere lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile od amministrativo con l'azienda della cui nomina si tratta (art. 63, comma 1, punto 4 del TUEL);
  9. di aver estinto il debito, qualora dichiarato responsabile con sentenza passata in giudicato, verso l'azienda della cui nomina si tratta, per fatti compiuti allorché era amministratore o impiegato dell'azienda stessa (art. 63, comma 1, punto 5 del TUEL);
  10. di non essere stato legalmente messo in mora, avendo un debito liquido ed esigibile verso l'azienda della cui nomina si tratta (art. 63, comma 1, punto 6 del TUEL);
  11. di essere a conoscenza che costituisce causa di incompatibilità il venire a trovarsi, nel corso dell'incarico, in una delle condizioni di ineleggibilità di cui ai precedenti punti 1,2,3 e 4 (art. 63, comma 1, punto 7 del TUEL);
- C. di non trovarsi nelle condizioni di ineleggibilità di cui all'art. 64 del TUEL;
- D. di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 2382 del Codice Civile;
- E. ai sensi dell'art. 2390 del Codice Civile:  
– di non ricoprire la qualità di socio illimitatamente responsabile in società concorrenti;  
– di non esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi;  
– di non essere amministratore o direttore generale in società concorrenti;
- F. di non essere certificato come appartenente ad associazioni segrete di cui alla legge 25.1.1982, n. 17;
- G. di non trovarsi nelle condizioni di incandidabilità di cui all'art. 10 del D. Lgs. 31.12.2012, n. 235;
- H. di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 248 comma 5 del D. Lgs. 267/2000;
- I. che non sussistono motivi ostativi alla nomina ai sensi dell'art. 1 comma 734 L. 296 del 27.12.2006 (ovvero non aver chiuso in perdita tre esercizi consecutivi avendo ricoperto incarichi analoghi nei cinque anni precedenti);
- J. di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8.4.2013 n. 39 ad oggetto: "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6.11.2012, n. 190" ed in particolare:  
– di non trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità dell'incarico di cui all'art. 3: "inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica Amministrazione", ossia di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I, del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti contro la pubblica Amministrazione);  
– di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità di cui all'art. 7: "Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale" comma 1 ossia:  
o di non ricoprire, o di non aver ricoperto nei 2 anni precedenti, la carica di componente della Giunta o del Consiglio del Comune di Viterbo;  
o di non ricoprire, o di non aver ricoperto nell'anno precedente, la carica di componente della Giunta o del Consiglio di una Provincia, di un Comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra Comuni aventi la medesima popolazione, ricompresi nella Regione Lazio;

- di non ricoprire, o di non aver ricoperto nell'anno precedente, la carica di presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di Province, Comuni e loro forme associative, ricompresi nella Regione Lazio;
- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 9: "Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali" comma 2 che così recita: "Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico";
- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 13 del D.lgs n. 39/2013: "Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali", commi 1 e 3, ovvero, di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, di Ministro, di Vice Ministro, di sottosegretario di Stato, di commissario straordinario di Governo di cui all'art. 11 della legge 23.8.1988, n. 400 o di parlamentare, nonché di componente della Giunta o del Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della Regione Lazio;

K. ai sensi del D.lgs n. 39/2013 e della delibera ANAC n. 833 del 3.8.2016, di ricoprire, o di aver ricoperto nei 2 anni precedenti, gli incarichi o cariche di seguito indicati, specificando per ognuno di essi i dati di cui al seguente prospetto:

Tipologia di incarico o carica ricoperta	Amministrazione o ente presso cui si svolge l'incarico o si ricopre la carica	Data di nomina o di conferimento dell'incarico o di assunzione della carica	Termine di scadenza o di eventuale cessazione dell'incarico o della carica

- L. di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui al comma 16 ter dell'art. 53 del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 che così recita: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni [...], non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti", così come interpretato dall'art. 21 del D. Lgs. 39/2013 sopra citato);
- M. ai sensi dell'art. 5 c. 9 del D.L. n. 95/2012 convertito con L. n. 135/2012 (barrare solo la casella che interessa):
- di non essere lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;
  - oppure
  - di essere lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza e, pertanto, di prendere atto ed accettare che l'incarico in argomento sarà conferito a titolo gratuito;

- N. di essere a conoscenza che i dati relativi al rappresentante designato, compresi la presente dichiarazione ed il curriculum vitae, saranno soggetti alle pubblicazioni di cui al D. Lgs. 33/2013 c.d. "Decreto Trasparenza" e al D. Lgs. 39/2013 sopracitato;
- O. di essere a conoscenza che i dati personali comunicati con la presente saranno trattati dall'Amministrazione comunale di Treviso ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, del Regolamento del Parlamento europeo n. 2016/679/UE, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, e dell'informativa allegata.

.....  
(luogo e data)

.....  
(firma per esteso e leggibile)

Allegare:  
fotocopia documento di identità valido\*

\*Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Il presente modello può essere consultato all'Albo Pretorio del Comune di Viterbo e può essere scaricato dall'Albo Pretorio on line o dal sito Internet all'indirizzo [www.comune.viterbo.it](http://www.comune.viterbo.it).